

# Via libera per il Centro di Sassi Turchini

Il Comune di Porto Azzurro ha rilasciato il permesso a costruire al Gruppo Elba, che si appresta a reperire tutti i finanziamenti. L'inizio dei lavori la primavera prossima. Diventa così realtà il Centro per disabili in località Sassi Turchini

**PORTO AZZURRO** - Il Centro per disabili a Sassi Turchini presto diventerà realtà. Il Comune di Porto Azzurro, proprio la settimana scorsa, ha rilasciato il "permesso di costruire" all'Associazione Volontari Gruppo Elba che ha già predisposto il progetto definitivo per la realizzazione della struttura. L'Associazione, che si occupa di disabilità e fa capo a Don Andrea Faberi, da molti anni frequenta l'Elba per far trascorrere alle persone che assistono dei soggiorni al mare. Da qualche anno sono ospitati dalle scuole di Marina di Campo, ma per moto tempo sono stati ospiti delle strutture di Porto Azzurro. Ed è qui che hanno deciso di realizzare un centro che possa ospitare vari gruppi di disabili in estate e restare a disposizione del territorio durante i mesi invernali. Questo grazie anche alla concessione da parte dell'Amministrazione di Porto Azzurro di un terreno di circa 13 mila metri quadrati su cui sorgerà il centro. L'Associazione ha pronto il progetto definitivo e da due anni spettava il permesso per poter partire. Don Faberi e alcuni membri del direttivo dell'Associazione lo hanno illustrato ad istituzioni ed associazioni del territorio. La Regione Toscana ha già previsto un finanziamento.

«E' stata necessaria una serie di passaggi, non solo urbanistici - afferma Lorenzo Franchi, portavoce dell'Associazione che ha sede a Bagno a Ripoli, ma che si chiama Elba proprio per sottolineare il legame con l'isola - ora comunque abbiamo otte-



**ASSOCIAZIONISMO** I volontari del Gruppo Elba, coordinati da Don Andrea Faberi

nuto il permesso per costruire, quindi presenteremo il progetto esecutivo. Dopo di che partirà l'iter previsto». Il centro progettato dal Gruppo Elba prevede 750 metri quadrati di superficie coperta, di cui 550 per gli alloggi con camere fino ad un massimo di 8 posti letto. L'altra sezione coperta della struttura, di 200 metri quadrati, ospiterà la mensa e la sala polivalente con 71 posti a sedere. Parte integrante del progetto sono gli spazi all'aperto arredati a verde. Sarà possibile accedere alla struttura tramite un sistema di rampe con pendenze adeguate. Il costo previsto per l'opera si aggira sul milione di euro. La regione Toscana è pronta finanziare il 35% della cifra complessiva.

«Ora dobbiamo impegnarci a trovare i restanti finanziamenti - continua

Franchi - fino a che non avevamo il permesso di costruire non venivamo presi troppo in considerazione. Ora invece abbiamo un punto di partenza concreto». Intenzione del Gruppo è aprire il cantiere entro l'anno (come ente privato non hanno bisogno di effettuare una gara d'appalto) e trovare un'adeguata garanzia economica, in modo da non dover interrompere il cantiere. se tutto procedesse senza grossi intoppi, in due anni il centro "Francesco e Lara" dovrebbe essere pronto. L'obiettivo è poi di aprire il centro a diverse realtà associative e istituzionali. «Potrebbe diventare il punto di riferimento delle realtà associative elbane - continua il portavoce dell'Associazione Volontari Gruppo Elba - e per le politiche sociali dei comuni». Il Gruppo Elba sarà gestore

La struttura non sarà utilizzata solo dai volontari del Gruppo Elba, ma dovrà diventare un centro di formazione per l'isola

del centro, almeno per i primi tempi. «Poi ci piacerebbe coinvolgere l'Elba», annunciano. Stanno, infatti, cercando di interessare una rete di rapporti nel mondo del volontariato e dell'associazionismo.

«La struttura non sarà utilizzata esclusivamente dai volontari del Gruppo Elba - affermano infatti - ma vogliamo renderla fruibile al maggior numero possibile di associazioni e di utenti, fino a creare anche un centro di formazione». Quest'inverno, i volontari del Gruppo Elba visiteranno le scuole di Marciana Marina, sulla scia dell'esperienza positiva vissuta lo scorso anno con la visita alle scuole di Campo, in cui hanno organizzato un incontro tra gli alunni e il mondo della disabilità. Il prossimo appuntamento è a febbraio a Marciana Marina.

## Polluce: Migliori interroga il ministro

**PORTO AZZURRO** - Il Polluce continua a far parlare di sé. Questa volta a tirarlo in ballo è l'onorevole e coordinatore toscano di Alleanza Nazionale Riccardo Migliori che, dopo la vista dei vertici regionali all'Elba, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al Ministero dei Beni Culturali per conoscere il futuro dei reperti recuperati dal relitto affondato un secolo e mezzo fa. L'onorevole fa presente che l'opera di recupero del relitto del Polluce, si è conclusa ormai da tempo. «Il Comune di Porto Azzurro - prosegue Migliori nell'interrogazione - ha organizzato un'interessante mostra delle operazioni di recupero e dei reperti oggi catalogati a Firenze presso la Soprintendenza competente».

Il progetto prevede anche l'allestimento di una mostra, sempre a Porto Azzurro, che verrà ospitata nei locali delle antiche segrete del Carcere. Migliori chiede quindi di sapere «se la Soprintendenza fiorentina ha concluso i lavori di catalogazione dei reperti del Polluce e dove questi si trovano attualmente». Chiede anche quali risorse finanzia-

rie, d'intesa con il Ministero di Grazia e Giustizia, il Governo intenda assegnare per la realizzazione del museo del Polluce a Porto Azzurro. «Venendo a conoscenza del progetto che riguarda il museo - afferma Riccardo Migliori - abbiamo costatato che la situazione deve essere sbloccata. Vogliamo sapere che cosa si intende fare con i reperti recuperati». L'onorevole considera molto interessante la vicenda del Polluce.

«E' un elemento che fa parte della storia dell'Elba - termina - la collega al suo passato e, al tempo stesso, è un'opportunità molto interessante per il turismo».

Anche il comune di Porto Azzurro sta lavorando al progetto di una struttura museale, che porterebbe all'Elba per due mesi l'anno oggetti preziosi, monili, monete e suppellettili, la maggior parte dei quali depredate nel 2000 e poi recuperate dal nucleo patrimonio artistico dei carabinieri e una parte ritrovata con la campagna di scavo che la Soprintendenza e l'Historical Diving Society Italia hanno effettuato due anni fa.

## Il Demanio vende l'area di Vigneria

Legambiente ribadisce la sua contrarietà all'ipotesi del villaggio paese. Critiche che, secondo Bosi, lasciano il tempo che trovano. Previsti 47.500 metri cubi di volumetria complessiva e circa mille posti letto

**RIO MARINA** - E' all'asta la zona di Vigneria su cui dovrebbe essere realizzato il cosiddetto villaggio-paese. L'Agenzia del Demanio ha predisposto un avviso di gara per la vendita di circa 6 ettari situati nell'ex area mineraria con una base d'asta di 1 milione e 100 mila euro. Nella parte interessata dalla vendita si trovano terreni, strade fabbricati civili e industriali, abbandonati dopo la cessazione dell'attività mineraria. Secondo una previsione urbanistica programmata dalla Giunta di centrosinistra alla fine degli anni '90 e poi confermata dall'Amministrazione di centrodestra, guidata da Francesco Bosi, la zona di Vigneria ha una destinazione urbanistica turistico

recettiva, con la previsione della realizzazione del tanto discusso villaggio paese, per una volumetria complessiva di 47.500 metri cubi e circa 1000 posti letto. Ad aprile scorso pare che il processo di vendita fosse iniziato e poi interrotto e l'asta ritirata. «Speravamo, in tutta franchezza che nel frattempo il governo Prodi avesse indicato all'Agenzia del Demanio una soluzione diversa - afferma Umberto Mazzantini, portavoce del circolo locale e dirigente nazionale di Legambiente - e invece dopo sette mesi si torna alla carica con la "proposta indecente" iniziale, che nessuna necessità di far cassa può giustificare». Secondo il portavoce del Cigno si

andrà a mettere sul mercato una gigantesca struttura alberghiera o turistico-recettiva che ripropone modelli di intervento vecchi e fallimentari «degni della peggiore urbanistica sovietica». «Siamo all'Hotel Moskovskaya alla piaggese - commenta - sono una contraddizione le colate di cemento realizzate in un tempo in cui, ovunque, si punta ormai ad interventi leggeri, eco-compatibili anche per quello che riguarda la nuova ricettività».

La storia del villaggio paese inizia nel marzo 1997, quando un protocollo di intesa tra Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Rio Marina e Parco Minerario stabilirono i primi interventi di recupero e riqualificazione delle ex aree minerarie. Nel 2002 il comune ha approvato definitivamente la variante al Prg denominata: realizzazione di attrezzature culturali, turistiche e per il tempo libero ad integrazione del Parco Naturale e del Parco Minerario. Nel marzo 2003 l'amministrazione ha adottato il Piano strutturale, che mantiene questa previsione urbanistica per Vigneria. Nel novembre 2004 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni alla Variante urbanistica e nel 2005 il piano attuativo del Demanio e sempre nel 2005 il piano particolareggiato previsto dal protocollo del 2003.

Nell'aprile scorso quando era stata annunciata e poi annullata l'asta per la vendita di Vigneria Legambiente ipotizzava una riduzione della metà delle cubature previste per il villaggio paese. Oggi invece viene confermato l'intero

progetto di 47500 metri cubi. «Un progetto che fa impallidire gli altri ecomostri elbani come quello di Procchio o di Pontecchios», secondo gli ambientalisti. Che fanno presente come il paese di Rio Marina, con poco più di 2000 abitanti abbia già 1645 seconde case, con la previsione di altri 259 mila metri cubi di costruzioni nel piano strutturale ed ampliamenti di altri villaggi turistici come Capo d'Arco. «Se queste sono le idee innovative per l'Elba di domani a cui pensava Bosi stiamo davvero lustri - termina Mazzantini - Mi domando se una volta terminato l'ecomostro risulterà più o meno dannoso per l'immagine dell'Elba rispetto alle locandine del Tirreno. Per noi comunque la partita è ancora aperta. I cittadini, gli amministratori e gli operatori turistici, ambientalmente responsabili, devono uscire allo scoperto ed impegnarsi perché sia risparmiata all'Elba un'altra bruttura».

Non sono naturalmente d'accordo con l'analisi di Mazzantini gli esponenti dell'Udc di Rio Marina. «Sul progetto del villaggio paese - scrivono in una nota - gli stanchi interpreti locali dell'ambientalismo di maniera, recitano il consueto copione di forzature ed evidenti pregiudizi». Fa parte, secondo loro, della strategia che gli ambientalisti locali hanno ormai attuato per Rio Marina e Cavo: disinteresse totale per il degrado ambientale ed idrogeologico del territorio e indifferenza per le opere di riqualificazione e di recupero ambientale e contrarietà strumentale ad ogni proposito di sviluppo.



«La coerenza ambientalista di questa strategia sfugge ai più - continuano dall'Udc di Rio Marina - la ratio politica ci sembra invece molto chiara e ha un riscontro evidente nella doppietta con cui questo ambientalismo promuove e boccia le scelte urbanistiche dei comuni. Qualcuno deve ancora spiegarci, per esempio, il criterio per cui 220 mila metri cubi che risultavano nel regolamento urbanistico del comune vicino (più piccolo e meno abitato) sono sostenibili, mentre gli 80 mila di Rio Marina sarebbero colate di

cemento. Quanto all'architettura sovietica, Mazzantini ne sa certo più di noi».

Prende le distanze anche il sindaco di Rio Marina e liquida con due battute le affermazioni di Legambiente. «A proposito del villaggio paese, da parte ambientalista ho letto le solite fameticazioni - fa presente Francesco Bosi in una nota stampa - che denotano anche una certa ignoranza della materia e del progetto. E' il solito partito preso che non fa testo e lascia il tempo che trova».

## Don Jareck a Porto Azzurro

**DON JARECK** lascia la Parrocchia di Rio Marina. Il parroco, in paese e da 11 anni, è stato infatti assegnato a Porto Azzurro, dove si è insediato ieri mattina con una cerimonia che ha visto la presenza del vescovo Giovanni Santucci. Il sindaco di Rio Marina e la Giunta hanno salutato il parroco con nostalgia. «Abbiamo sempre molto apprezzato la figura di Don Jareck, che ha saputo entrare in sintonia non solo con le istituzioni - affermano - ma soprattutto con la popolazione, grazie ad un tratto umano allo stesso tempo generoso e discreto, rispettoso della cultura e

delle tradizioni della realtà locale». Sottolineano la sua forza nell'affrontare i problemi che la Parrocchia ha dovuto affrontare, pur con la guida del vescovo e del consiglio parrocchiale. «Basti pensare - continuano gli amministratori - al lavoro fatto sulla chiesa di Santa Barbara, che solo pochi anni fa era chiusa per problemi strutturali, mentre ora è stata completamente restaurata e restituita al culto e alla popolazione. Così come hanno trovato slancio e vigore - terminano - le attività parrocchiali». Mentre salutano don Jareck porgono il benvenuto al nuovo parroco.



**CARTUCCE per STAMPANTI**

ORIGINALI e COMPATIBILI di ALTA QUALITA'  
CANCELLERIA CARTA FOTOGRAFICA

ARTICOLI per UFFICIO ACCESSORI INFORMATICA

**INCHIOSTRO ... MA QUANTO MI COSTI ?!**

**SCOPRI SUBITO COME RISPARMIARE SU  
WWW.INKCENTERSHOP.COM**

**TUTTE LE CARTUCCE AL PREZZO PIU' BASSO  
DEL MERCATO DIRETTAMENTE A CASA TUA  
CON UN SEMPLICE CLIC**

Tel. 0565/925072 Fax 0565/925072 Via Traversa RIO MARINA